

**ITINERARI**

Le domus de janas di Luzzanas  
Misterioso labirinto a spirale

■ A PAGINA 33

**CINEMA**

Theron e Angelina Jolie  
ora fanno le streghe cattive

■ A PAGINA 20

**LA NUOVA SARDEGNA**

LUNEDÌ  
25 GIUGNO  
2012

**DOMANI**

L'omaggio di Paolo Fresu  
a De André e a Lucio Dalla

■ A PAGINA 31

**Ledda**  
**CENTRO INFISSI**  
MACOMER - OLBIA  
0785/70412 fax 0785/73015  
www.centroinfissiledda.it

# estate



Sostituiamo in giornata le tue vecchie finestre con infissi garantiti e certificati e "senza opere murarie"  
**PRATICA 55% OMAGGIO**  
CONTATTACI!! **Ledda**  
CENTRO INFISSI

## FESTIVAL DELL'ASINARA



Roberto Andò (a destra) con il critico letterario Massimo Onofri. Insieme hanno presentato all'Asinara il nuovo romanzo di Andò, "Il trono vuoto". Sotto una scena da "Amanar Tamasheq" di Lluís Escartín oggi a Sassari

# «La politica è in un vicolo cieco»

Crisi e potere, a "Pensieri e parole" Roberto Andò parla del suo nuovo libro, "Il trono vuoto"

di Anna Sanna  
SASSARI

Il segretario del maggiore partito di opposizione italiano, in crisi di consensi, decide di sparire e si rifugia a Parigi da una vecchia amica. La moglie e i vertici del partito lo sostituiscono con il fratello gemello, un filosofo geniale segnato da una depressione bipolare, che con il suo linguaggio estraneo alla politica si rivelerà in grado di riportare la creatività al potere. Roberto Andò racconta l'anima ammalata della politica nel nostro Paese, nel suo primo romanzo "Il trono vuoto" (edito da Bompiani), vincitore del Premio Campiello 2012 nella categoria degli esordienti. Il regista di "Sotto falso nome" e "Viaggio segreto" ha presentato il libro ieri sera nell'ex supercarcere di Fornelli all'Asinara, nella giornata di chiusura del festival "Pensieri e Parole - Libri e Film all'Asinara". «Mi sembrava interessante - racconta lo scrittore - cogliere l'interiorità dell'uomo politico nel momento in cui sente che la politica non ha più senso. Il politico oggi si presenta in una forma del tutto nuova, è figura dell'incertezza, dell'indecisione, e non della scelta e della decisione come in passato. I leader di allora erano imprevedibili, quasi mitizzati. Oggi invece compaiono tutte le sere in televisione e perdono ogni fascino, presentandosi nelle loro fragilità».

**Le interessava analizzare che cosa comporta il potere dal punto di vista di chi se ne fa carico?**

«Ho cercato di focalizzarmi su cosa sia oggi l'esercizio del

potere, che prezzo comporta. Una dimensione in cui l'uomo politico non sta più bene come prima, perché il suo è diventato un ruolo scomodo. Si trova in una sorta di schizofrenia: da un lato vorrebbe il potere, dall'altro vuole fuggirne. Forse perché i luoghi della decisione si sono spostati altrove, come dimostra quello che sta succedendo in Europa, dove i leader contano poco e contano molto di più le banche, i mercati finanziari».

**Il suo personaggio, è il segretario del principale partito di sinistra italiano. È della crisi del Partito Democratico che parla?**

«Quando ho scritto il libro il Pd era il maggiore partito di



opposizione, ma io parlo della crisi della sinistra in generale, che dopo Enrico Berlinguer non è stata più un grado di esprimere un leader che si facesse carico del peso della politica con tanto rigore e lucidità».



Una scena da "Sotto falso nome" di Andò. A sinistra Enrico Berlinguer

Dopo di lui sono arrivati personaggi sfocati. È come se la politica non fosse più un luogo per pensare. L'uomo politico che racconto si muove nel vuoto ed è cresciuto dentro il vuoto, come tutti i politici del nostro tempo».

**Il romanzo è uscito proprio in un momento in cui la politica ha lasciato il "trono" ai tecnici.**

«In realtà è stato scritto quando al potere c'era ancora Berlusconi. Con l'avvento di Monti l'aspetto del "trono vuoto" si è accentuato, perché oggi abbiamo un governo che ha l'aria di dire: "Il vero potere non lo abbiamo noi, ma la politica, che ci ha dato delega di prendere decisioni che non può e non vuole prendere". È un paradosso che nasce in un momento particolare in cui i partiti non si sono resi conto del cambiamento epocale in atto a livello mondiale, non sanno cosa fare, non sanno rispondere ai bisogni».

**Nel libro la risposta a questo vuoto sembra arrivare da un fratello filosofo e malato, capace però di parlare alla gente.**

«Ovviamente la mia non è una ricetta politica, è finzione. Racconto un uomo che pur venendo da uno stato di sofferenza ha la capacità di creare empatia, usando un linguaggio che attinge alla poesia, è passione e verità. Un linguaggio opposto a quello della politica, ripetitivo, rituale, spesso menzognero. Il mio intento era raccontare lo stato dell'anima della politica nel nostro Paese, un'anima ammalata che cerca uno sbocco che ancora nessuno è stato in grado di trovare».

## Sardinia Film Festival, oggi il via con i corti e tre documentari



SASSARI

Sardinia Film Festival, via alla settima edizione. La rassegna si apre oggi alle 17,30 con la proiezione dei primi 21 cortometraggi tra i 183 in concorso nell'aula Rossa (gli internazionali) e in quella Verde (quelli nazionali) del Quadrilatero in viale Mancini 5. Tra questi "Keha mälu" (Body memory) di Ulo Pikkov dall'Estonia; la fiction "Recycling" del croato Branko Istvančić. Tra i cortometraggi italiani, la fiction musicale "Gianni Schicchi" di Francesco Visco. Dalla Sardegna il corto di animazione "Neoseme" di Alex Ledda. L'apertura ufficiale del festival è alle 21 nel cortile del Quadri-

latero dove verranno proposti tre documentari: "Amanar Tamasheq" dello spagnolo Lluís Escartín. Nel successivo Anche il giornalista e critico cinematografico Sergio Naitza e i produttori del suo "Per noi il cinema era "Proibito" il regista, il giornalista Sergio Naitza raccoglie testimonianze e aneddoti delle comparse che lavorarono nel film di Mario Monicelli "Proibito", adattamento del romanzo "La madre" di Grazia Deledda, realizzato nel 1954 tra Tissi, Aggus e altri luoghi della Gallura. Il terzo e ultimo cortometraggio della serata, "Fra due mondi. Ritratto di Maria Giacobbe" di Francesco Satta, è un omaggio alla scrittrice nuorese.